



È l'effetto serra, ribelliamoci

ROBERT REDFORD

ALLE PAGINE 4 E 5

Le altre star ecologiste di Hollywood



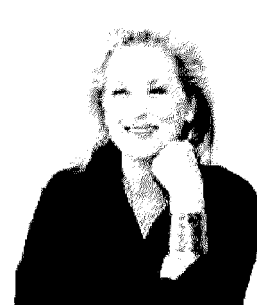
Leonardo Di Caprio
La «Leonardo DiCaprio Foundation» ha lo scopo di proteggere i luoghi selvaggi della Terra. DiCaprio ha prodotto un documentario, «The 11th Hour», sullo stato del nostro pianeta



Cate Blanchett
Attivista ambientale, vive in una casa che sfrutta le energie pulite. Come direttrice artistica della «Sydney Theatre Company», ha fatto installare pannelli solari sul teatro «The Warf»



Edward Norton
Nel 2010 è stato nominato Ambasciatore Onu per la Biodiversità dal Segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon. È impegnato per la difesa della Terra e dei meno abbienti



Meryl Streep
Negli Anni 80 ha fondato un'organizzazione che lotta contro l'utilizzo di pesticidi su frutta e verdura, informando sugli effetti che queste sostanze possono avere sui bambini

La ricetta di Robert Redford “Passiamo alle energie rinnovabili”

Alluvioni e siccità stanno distruggendo il pianeta
I cittadini si appellano ai governi per ridurre le emissioni

Se continuiamo a inquinare il pianeta con energia sporca, il prezzo più grande lo pagheranno i nostri figli

Alluvioni, siccità, roghi forestali e uragani: per vedere i danni del cambiamento climatico basta aprire gli occhi

Le cose più importanti da fare sono nelle città che sono responsabili di più del 70 per cento

delle emissioni di CO₂

Robert Redford
Attore e regista statunitense

Intervento
ROBERT REDFORD

Il discorso di Papa Francesco al Congresso entrerà nella storia come il giorno in cui riguardo al cambiamento climatico qualcosa è cambiato. Il pontefice ha chiesto maggiore dialogo e minor discordia, il rispetto della vita in tutte le sue fasi, e il suo appello a proteggere la nostra casa comune è stato tempestivo, irreprensibile e impossibile da ignorare. Qualche volta si ha bisogno di un amico che vi dica la verità. C'è voluto qualcuno che non venisse dagli Stati Uniti per ricordarsi chi

siamo, e chi dovremmo essere.

La scelta che abbiamo di fronte non è mai stata più chiara. Se continuiamo a inquinare il pianeta con energia sporca, il prezzo più grande lo pagheranno i nostri figli. L'aria sporca sta già uccidendo centinaia di migliaia di persone ogni anno. Alluvioni, siccità, roghi forestali e uragani: per vedere il danno inflitto al pianeta basta aprire gli occhi. E andrà solo peggio.

Non possiamo più nasconderci nell'ignoranza come scusa per non fare niente. La giuria è tornata in aula, e il cambiamento climatico è una realtà. Non è soltanto una minaccia del futuro, sta accadendo qui e adesso. E, come ha indicato Papa Francesco, il cambiamento climatico è un imperativo morale che trascende la politica.





L'energia pulita

Sento sempre più impellente la necessità di fare qualcosa, ma sento anche crescere la speranza. La rivoluzione dell'energia pulita sta decollando, creando un futuro più sano per le famiglie di tutti noi. La California è in prima linea nella lotta contro siccità e roghi, ma è anche in testa nella battaglia per arrivare all'obiettivo del 100 per cento di energie rinnovabili. I sindaci di San Francisco, San Diego e San Jose sono molto avanti sulla strada verso questo obiettivo, e Los Angeles potrebbe presto aggiungersi alla gara. Alcune delle maggiori società mondiali, incluse Google, Apple e Facebook, si sono impegnate a diventare pulite al 100%, investendo miliardi di dollari ogni anno per trasformare questo futuro in realtà.

In tutto il mondo ci sono già 55 Paesi che attingono la maggior parte della loro energia da fonti rinnovabili. L'energia pulita illumina villaggi dall'India all'Africa. Il problema economico pesa quanto gli argomenti morali, e lo stesso Papa dice che le fonti energetiche fossili devono venire rimpiazzate «senza indugio». Ma intanto che le energie sporche usano ancora i loro incanti da sirene, serve una forte leadership per cogliere queste opportunità.

Nuovi modelli di sviluppo

Questa è la sfida che la nostra generazione è chiamata ad affrontare. I Global Goals, sottoscritti alle Nazioni Unite la scorsa settimana, sono una nuova dichiarazione universale dei diritti per un mondo libero dalla devastazione della povertà, della disuguaglianza e del cambiamento climatico. Per la prima volta nella storia il mondo si è impegnato a raggiungere l'obiettivo di una «energia accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti».

I cittadini devono far sentire la loro voce: senza la pressione dell'opinione pubblica i politici possono fermarsi. La campagna per i Global Goals sta lavorando per raccontare a tutti questa visione di un nuovo modello di sviluppo, e per aiutare i sette miliardi di abitanti del pianeta a chiederlo ai

55

Paesi
Quelli
che attingono
la maggior
parte
della loro
energia
da fonti
rinnovabili

70

per cento
Le emissioni
di CO₂ prodotte
nelle città,
principali
responsabili
dell'inquinamento
globale



Attore
Robert Redford
è un attore
e regista
statunitense,
vincitore
di due premi
Oscar
Da sempre
impegnato
per l'ambiente,
nel 1990
fonda il Sundance Film
Festival,
una rassegna
di film incentrati
sulla difesa
del pianeta

loro leader.

Decenni fa mi promisi che avrei fatto tutto, anche la cosa più piccola, per cambiare le cose. Oggi possiamo unire le nostre voci, in tutto il mondo, come mai prima, e dettare l'agenda per presidenti e primi ministri.

Ma le cose più importanti da fare cominciano a casa nostra. Oggi la maggioranza di noi abita nelle città, che sono responsabili di più del 70 per cento delle emissioni globali di CO₂, e si trovano soprattutto in zone costiere e vulnerabili. Città come Los Angeles, Parigi e Londra possono dare l'esempio sul cambiamento climatico, e città come Sydney, Stoccolma e Bogotà sono già sulla strada verso l'obiettivo di energia pulita al 100%.

Gruppi come Compact of Mayors stanno facendo un grandissimo lavoro in diversi settori, dagli autobus elettrici ai tetti ecologici e ai lampioni a led, risparmiando soldi dei loro bilanci e dei cittadini.

Perciò vi chiedo di unirvi a me, di alzare la vostra voce. Cercate i Global Goals e condivideteli con i vostri amici e con i vostri governanti. Sostenete il passaggio all'energia pulita nella vostra comunità. Aiutate l'ago della bilancia a spostarsi, chiedete ai vostri leader, dai sindaci ai ministri, di agire, e

L'evento

A dicembre a Parigi il summit sul clima

■ Sull'onda dell'Enciclica «Laudato si'» di Papa Francesco dedicata alla difesa del nostro pianeta, dal 30 novembre all'11 dicembre 2015 a Parigi, in Francia, si terrà la XXI Conferenza delle Nazioni Unite sul clima. L'obiettivo è quello di concludere, per la prima volta in oltre 20 anni di mediazione da parte dell'Onu, un accordo vincolante e universale sul clima, accettato da tutte le nazioni per ridurre le emissioni di gas serra, in particolare CO₂.

controllate che lo facciamo. Questo è l'unico pianeta che abbiamo, è la nostra unica fonte di vita. Uniti, possiamo diventare quello che dobbiamo diventare.
Copyright Msnbc

L'uragano Joaquin Venti e nubifragi verso gli Usa Cargo disperso trovati giubbotti

SUD CAROLINA

Continua lo stato di emergenza in Sud Carolina sferzata dalle piogge torrenziali come conseguenza del passaggio dell'uragano Joaquin. «Una situazione catastrofica», l'hanno definita i meteorologi locali mentre le autorità hanno avvertito i cittadini di «rimanere a casa» dopo che le principali città sono state colpite dalle alluvioni.

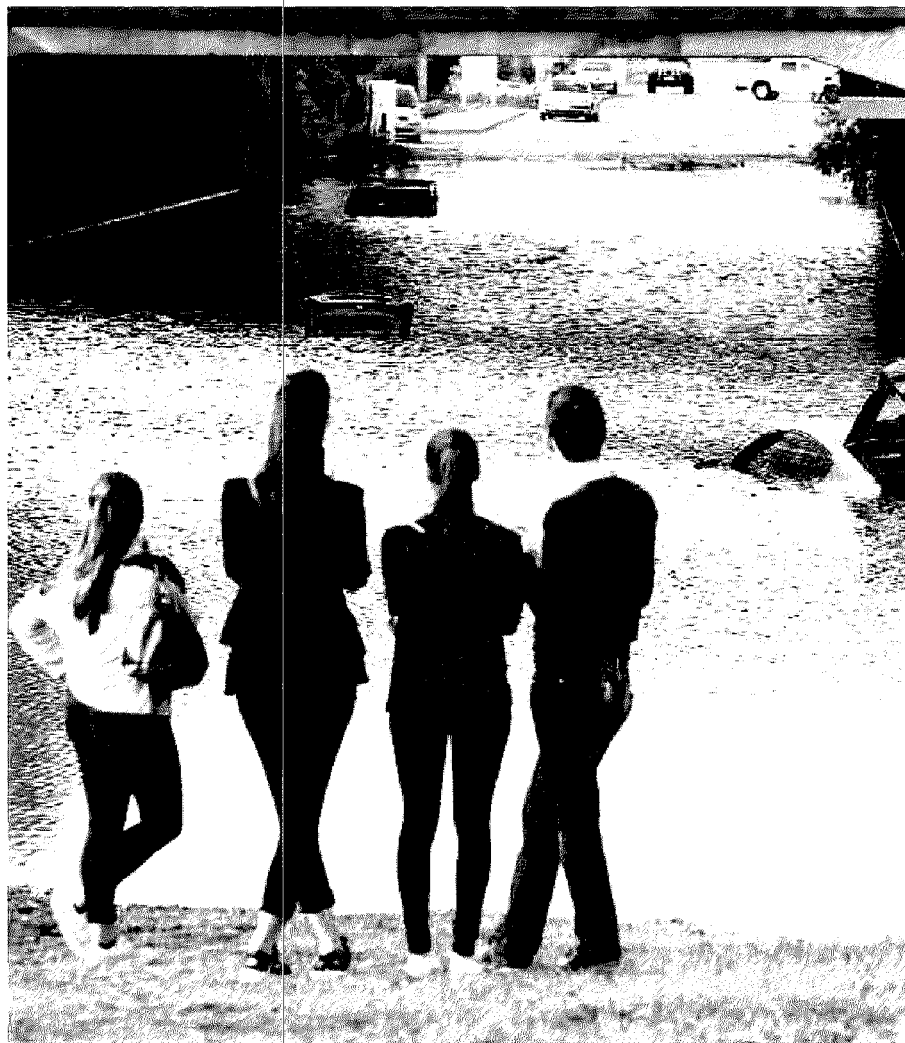
I temporali hanno interessato quasi tutta la East Coast, con danni e disagi in Nord Carolina, Virginia, Georgia e New Jersey, con venti e pioggia segnalate anche a New York, ma lo stato più colpito è il South Carolina dove la pioggia



gia-record ha allagato strade e ponti e 30mila persone sono ancora senza corrente elettrica. Cinque gli incidenti mortali segnalati finora e causati dal maltempo. Una persona è deceduta a Fayetteville, nel Nord Carolina, dopo che il vento ha fatto crollare un albero finito sulla sua auto. Altre tre persone sono morte in altrettanti incidenti d'auto in Sud Carolina provocati dalle inondazioni mentre una persona è morta annegata nella cittadina di Spartanburg.

Charleston e la capitale Columbia le due città più colpite con strade chiuse al traffico e parecchi disagi segnalate anche in aeroporto. Le autorità locali hanno avvertito i cittadini di rimanere a casa: i servizi di emergenza hanno, infatti, soccorso 130 persone rimaste intrappolate per strada mentre l'acqua rischiava di travolgerli.

Intanto, non si hanno ancora notizie del cargo Usa, con 33 persone a bordo, disperso al largo delle Bahamas dopo il passaggio di Joaquin. La Guardia costiera ha ritrovato solo dei salvagenti ma nessuna notizia dell'equipaggio composto da 28 americani e 5 polacchi.



SEBASTIEN NOGIER/EPA